



ItaliaOggi

CNA Speciale pmi BOLOGNA

Il giornale della Confederazione dell'artigianato e delle piccole e medie imprese

Lo stop del governo al bonus sulle assunzioni ha provocato la protesta di migliaia di imprese

Pmi in rivolta sul credito d'imposta

La Cna combatte in prima fila per far ripartire la legge

La prima reazione è stata di incredulità. Ma come, si sono chiesti migliaia di imprenditori, una legge dello stato mi ha garantito che per ogni nuovo assunto fino al 2003 avrei ottenuto un bonus fiscale di 413 euro al mese, e ora mi dicono che questo bonus sparisce perché non ci sono più soldi? E dopo lo stupore è arrivata immediata la protesta. Lo stop al credito d'imposta deciso dal governo ha provocato la reazione degli imprenditori che si sono sentiti beffati. Una reazione subito raccolta dalla Cna che ha protestato duramente col governo. Il quale si è reso immediatamente conto della profonda delusione delle imprese: 600 quelle associate alla Cna di Bologna, almeno 10 mila le aziende in regione colpite da questo provvedimento. Per ora il governo ha fatto una parziale marcia indietro, impegnandosi a rifinanziare la legge per il prossimo anno. E il semestre di quest'anno? E per gli imprenditori che potrebbero assumere nuovi dipendenti in que-



Ivan Malavasi

NEOPRESIDENTE CNA

Ivan Malavasi, 54 anni, imprenditore di Reggio Emilia, il 20 luglio è stato eletto nuovo presidente nazionale della Cna.

Malavasi, presidente della Cna Emilia Romagna, è stato eletto nel corso di un'assemblea straordinaria indetta per sostituire il presidente nazionale Bruno Menini recentemente scomparso.

sto periodo? Si aspettano ancora risposte rassicuranti. La legge sul bonus assunzioni riconosce ai datori di lavoro che aumentano i propri dipendenti un credito d'imposta di circa 5 mila euro all'anno per occupato. A Bologna le imprese associate Cna hanno assunto grazie al bonus 800 nuovi dipendenti.

Poi la doccia fredda: in agosto prima il ministero dell'economia stabilisce il limite degli oneri finanziabili (652 milioni di euro),

poi immediatamente avverte che le risorse sono esaurite. Il bonus vale solo fino al 30 giugno 2002. «Se non si fa subito marcia indietro», ha dichiarato il Presidente nazionale Cna Ivan Malavasi, si rischia di compromettere la fiducia delle imprese». Il presidente Cna Bologna Giorgio Tabellini ha inviato una lettera al ministro Tremonti chiedendo che la legge venga rifinanziata.

a pagina 2

Stranieri, norme troppo rigide

È dunque partita la regolarizzazione di lavoratori extracomunitari dipendenti, colf e badanti. Un provvedimento che interessa a Bologna migliaia di stranieri, ma anche migliaia di piccole e medie imprese assillate dalla carenza di manodopera. Per mettere in regola un dipendente immigrato le imprese hanno tempo (salvo proroghe dell'ultimo minuto) fino al 10 ottobre.

Per regolarizzare colf e badanti la scadenza è invece fissata all'11 novembre. E le sedi Cna, a disposizione degli imprenditori interessati alle regolarizzazioni, hanno già avuto richieste di informazioni da almeno 2 mila pmi interessate al nuovo provvedimento. Nelle pagine seguenti abbiamo sintetizzato le principali norme della cosiddetta «sanatoria»: tempi, moduli da compilare, obblighi degli imprenditori, procedure di regolarizzazione. Ma ci sono aspetti di questa legge che non convincono Cna e le sue imprese. Uno degli obblighi dei datori di lavoro è legato al contratto di assunzione del dipendente straniero regolarizzato: la durata non può essere inferiore a un anno. Troppa rigidità per un mercato del lavoro, quello delle pmi, caratterizzato da un'estrema flessibilità. Pensiamo all'edilizia, dove la durata di un'assunzione è legata alla durata del cantiere. Non è l'unico aspetto che non convince: perché la regolarizzazione deve riguardare solo gli immigrati che vogliono essere assunti? E se uno straniero volesse dedicarsi a un'attività autonoma? Con questa legge per lui non ci sarebbe nessuna possibilità di mettersi in regola col permesso di soggiorno.

I dati Unioncamere sull'industria manifatturiera

Economia ferma Ripresa nel 2003

L'economia dell'Emilia Romagna si è fermata e per la ripresa bisognerà aspettare il 2003, sempre che riparta la locomotiva Usa. Dai dati congiunturali dell'industria manifatturiera del secondo trimestre dell'anno, presentati da Unioncamere regionale, arrivano brutte sorprese: la produzione industriale diminuisce dello 0,3%, il fatturato scende dell'1,5% e gli ordinativi non decollano. L'economia emiliano-romagnola sta dunque attraversando una «fase moderatamente recessiva» e il 2002 sarà un anno di basso profilo. In cifre per quest'anno si prevede una crescita zero della produ-

zione industriale e un aumento del pil (prodotto interno lordo) regionale tra lo 0,8 e l'1%, un dato molto simile a quello nazionale. Per quanto riguarda i singoli settori, i segni maggiormente negativi «pari o superiori al 5%», colpiscono il comparto dell'elettricità-elettronica, tessile, calzature, stampa-editoria. Tengono invece la meccanica di precisione, l'alimentare e il settore delle pelli e del cuoio. L'occupazione, invece, nel secondo trimestre è cresciuta dello 0,7%, ma il dato risente delle assunzioni di manodopera stagionale. Le difficoltà però ci sono: nei primi sei mesi le ore di cassa integrazione guadagni sono raddoppiate.

numero
42

Inserito a cura dell'Ufficio comunicazione Cna

Viale Aldo Moro 22 - Bologna
Tel. 051/299.243
Fax 051/299.299

Per la pubblicità rivolgersi a Brain
Via Buozzi 77 - Castel Maggiore (Bo)
Tel. 051/6325461

FORMAZIONE

Un master per la gestione manageriale dell'impresa

a pag. 4

L'azienda Cna di S. Lazzaro prima e unica pmi invitata al meeting del Cen

Deserti meccanica spiega la sua qualità all'Europa

Il 10 ottobre, a Lisbona, una piccola azienda di San Lazzaro di Savena, la Deserti Meccanica, racconterà la propria esperienza che l'ha portata a ottenere la certificazione di qualità. Al suo fianco solo altre due aziende europee, e decisamente molto più grandi della Deserti: la Confédération générale de l'alimentation de détail (Francia) e la German association of electrical contractors. La sede è la più prestigiosa a livello europeo per quanto riguarda la qualità: la Deserti meccanica infatti è stata invitata, come caso di eccellenza a livello europeo, all'annuale meeting del Cen, il comitato eu-



Giorgio Deserti

ropeo che armonizza le norme tecniche all'interno dei vari sta-

ti dell'Unione europea, tra le quali la norma Iso 9000. In quella prestigiosa sede le aziende vengono a spiegare come sono riuscite a gestire in maniera efficace ed efficiente la qualità aziendale.

Un riconoscimento prestigioso per la Deserti meccanica, per il suo titolare Giorgio Deserti e per l'ing. Alberto Pasquali, il consulente che ha consentito alla Deserti di arrivare alla certificazione. Intervista al titolare, Giorgio Deserti, che spiega il successo della sua azienda, associata alla Cna, simbolo della qualità della pmi bolognese.

a pagina 6

ARTISTICO

Gli artigiani realizzano le loro opere in strada

a pag. 8

Il prossimo numero uscirà venerdì 18 ottobre

CREDITO
D'IMPOSTA

«Cna insieme alle altre associazioni imprenditoriali è stata tra i firmatari del Patto per l'Italia, un accordo che abbiamo sottoscritto col governo consapevole che gli obiettivi prefissati siano di estrema importanza per le piccole e medie imprese. Tale accordo si basa sul rapporto di fiducia tra i firmatari, elemento essenziale perché documenti così rilevanti abbiano poi una reale concretizzazione. È quindi con grande scorcio che abbiamo accolto la decisione del suo ministero di bloccare di fatto al giugno 2002 il bonus fiscale previsto per le imprese che hanno provveduto ad assumere dipendenti a tempo indeterminato, nonostante questa fase di diffi-

«In pericolo non ci sono solo questioni fiscali ma la certezza del diritto»

Bonus assunzioni, lettera del presidente Tabellini al ministro sulla legge

Cna ha scritto a Tremonti

Sono 600 le pmi associate penalizzate dallo stop



Giorgio Tabellini

cile congiuntura economica». Così inizia la lettera che il presidente Cna Bologna Giorgio Tabellini ha inviato al ministro dell'economia Giulio Tremonti. Cna infatti ha immediatamente raccolto la protesta delle pmi bolognesi. La decisione del governo di dare uno stop al bonus assunzioni ha suscitato enorme preoccupazione tra le aziende che hanno diritto al credito d'imposta. Sono 600 le piccole e medie imprese bolognesi associate alla Cna che saranno penalizzate da questo blocco. Tali aziende, dall'entrata in vigore della legge nel 2000, hanno già assunto 800 nuovi dipendenti a tempo indeterminato. «Oltre alla preoccupazione», prosegue Tabellini nella sua let-

tera, «il sentimento maggiormente espresso dai nostri imprenditori è stata l'increscitosa. Com'è possibile, si sono chiesti, che una legge dello stato, in base alla quale le aziende avevano impostato le loro strategie e fatto i loro calcoli fiscali, venga improvvisamente bloccata? In pericolo, ci hanno detto, non ci sono solo questioni di bilancio, ma una vera e propria certezza del diritto. Una legge, tra l'al-

tro, che ha avuto una notevole efficacia sul piano dell'occupazione, visto l'alto numero di dipendenti assunti a tempo indeterminato dalle nostre aziende». Nella sua lettera il presidente Cna dunque chiede al ministro Tremonti, a nome delle imprese associate, di rifinanziare questa legge anche per il secondo trimestre 2002, auspicando che continui ad avere la stessa efficacia anche nel 2003. «Crediamo», conclude Tabellini, «che un passo indietro rispetto alla decisione presa dal suo ministero non solo sarebbe di grande utilità alle aziende e ai lavoratori che potranno essere assunti grazie anche al bonus fiscale. Ma ripristinerebbe tra le aziende e il governo quel

rapporto di fiducia che altrimenti rischia di incrinarsi. Non le nascondo che diverse aziende, infatti, hanno intenzione di percorrere le vie legali per difendere i loro diritti acquisiti». Anche la Cna regionale, per voce del segretario Giorgio Allari, ha bocciato senza appello il provvedimento: «Così si penalizzano le imprese, si blocca l'occupazione e non si fa ripartire la ripresa». Secondo una stima, in Emilia Romagna sono almeno diecimila gli imprenditori beffati dal decreto Tremonti di mezza estate. L'ipotesi ora è che a mezza estate siano 5 mila posti di lavoro, 5 mila occupati in più che la legge avrebbe prodotto nei prossimi mesi.

«Una legge finora molto efficace visto l'alto numero di assunti»

Previsto nella Finanziaria 2001, bloccato lo scorso agosto. Il ministro promette: ripartirà dal prossimo anno

La legge istitutiva. Il bonus fiscale è stato previsto dalla legge Finanziaria per l'anno 2001 (legge 23/12/2000 n. 388). L'art. 7 di tale legge si intitola infatti: «Incentivi per l'incremento dell'occupazione» e prevede che i datori di lavoro che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato hanno diritto a un credito d'imposta per il periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003. Il credito d'imposta spetta quindi per l'assunzione dei lavoratori che effettivamente fanno scattare un incremento occupazionale, calcolato come «differenza tra il numero dei lavoratori dipendenti rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupato nel periodo 1/10/99-30/9/00». Al termine di ciascun anno, poi, il datore di lavoro deve verificare se ci sono le condizioni per poter continuare, anche nell'anno successivo, a usufruire del bonus maturato nell'anno precedente. In caso affermativo i dipendenti assunti continueranno a dare benefici, altrimenti tali benefici si interrom-

La storia del bonus fiscale che fa salire l'occupazione

pono salvo quelli legati a nuove eventuali assunzioni effettuate nell'anno successivo.

Cosa dice la legge. Il credito d'imposta è pari a lire 800 mila (413 euro) per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese.

Non tutti i lavoratori fanno scattare il diritto al credito d'imposta, ma esclusivamente quelli che:

1. Abbiamo almeno 25 anni
2. Non abbiano svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato nei 24 mesi antecedenti la data di assunzione o siano portatori di handicap.

La legge inoltre subordina il beneficio al rispetto, da parte del datore di lavoro, delle seguenti condizioni:

1. Il datore di lavoro deve rispettare i contratti collettivi na-

zionali anche con riferimento ai lavoratori che non danno diritto al bonus fiscale

2. Il datore di lavoro deve rispettare le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

L'art. 158 della legge Finanziaria, nel rispetto del dettato costituzionale, ne assicura poi la copertura finanziaria.

Le modifiche. In data 8/7/02 entra in vigore il cosiddetto decreto legge Omnibus (n. 138) che, all'art. 5, interviene sulla normativa del bonus relativo alle assunzioni. Tale articolo infatti da un lato conferma i crediti d'imposta previsti dalle leggi vigenti, ma dall'altro ne subordina la fruizione nei limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, delle autorizzazioni di spesa ovvero delle previ-

sioni di minori entrate. In particolare viene evidenziato che si potrà usufruire dei crediti d'imposta fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

Esaurite le risorse. Non trascorre neppure un mese e vengono emanati gli annunciati decreti (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 6/8/02). Il primo stabilisce il limite complessivo di fruibilità del bonus, pari a euro 652.138.210; il secondo comunica l'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili per l'anno 2002.

Bonus di luglio da restituire. L'Agenzia delle entrate, con circ. 73 del 2/9/02 interpreta, in maniera oltremodo restrittiva per le imprese, le disposizioni delle norme sopracitate, con la conseguenza che il bonus fiscale non

spetta più a partire da luglio 2002, sia per le assunzioni che fino a giugno avevano il diritto a usufruirne, sia per quelle effettuate o da effettuarsi da luglio in avanti. Le imprese, oltre al rilevante danno che subiranno per la restante parte dell'anno 2002, si vedono quindi costrette, se non vogliono rischiare sanzioni, a restituire anche il bonus che si erano legittimamente detratte in relazione al luglio 2002.

La retromarcia del ministro Tremonti. Pressato dalle proteste delle imprese e delle associazioni, il ministro Tremonti il 12 settembre promette che il credito d'imposta per chi fa nuove assunzioni e nuovi investimenti sarà rifinanziato nella Finanziaria 2003.

Il ministero dell'economia ha poi fatto slittare al 16 dicembre il termine entro il quale gli imprenditori che avevano beneficiato del credito nel mese di luglio lo avrebbero dovuto restituire. Il ministro ha assicurato la «salvaguardia dei diritti acquisiti». Dalle parole ora si dovrà passare ai fatti.

ZOLA SFALTI S.R.L.

impermeabilizzazioni edili
e coibentazioni termoacustiche

lavori edili in genere

Via del Greto, 4/3 - 40069 ZOLA PREDOSA (Bologna) - Tel. 051 753191 - Fax 051 755954

Rimondi PAOLO
GESTIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI

OLI USATI - EMULSIONI OLEOSE
BATTERIE USATE - FILTRI USATI
ALTRI RIFIUTI SPECIALI
RACCOLTA - TRASPORTO - STOCCAGGIO
Via Agucchi, 84 - Bologna
Tel. 051 384792 - Fax 051 387815

RACCOLTA OLI USATI
CONFESSIONE INVASO
OBBLIGATORIO DEL CL/USAT
CONTRIBUTO
OBBLIGATORIO
BATTERIE ESARTE
E RIFIUTI PERICOLOSI

Guida al nuovo decreto legge. C'è tempo solo fino al 10 ottobre, a meno che non ci siano proroghe

Stranieri, ecco come regolarizzarli

Il contratto di lavoro non potrà durare meno di un anno

Il 10 settembre è entrato in vigore il decreto legge che permette la regolarizzazione dei rapporti di lavoro instaurati con extracomunitari irregolari. A partire da questa data, i datori di lavoro hanno trenta giorni di tempo (a meno che non vengano concesse proroghe) per presentare la dichiarazione di emersione agli uffici postali, presso i quali avranno preventivamente ritirato l'apposito kit (busta azzurra). Vediamo di seguito quali sono le novità legate alla normativa.

Chi può presentare la dichiarazione. Le imprese sia in forma individuale che societaria che almeno a partire dal 10 giugno 2002 hanno occupato alle proprie dipendenze extracomunitari irregolari possono entro il 10 ottobre denunciare l'esistenza di tale rapporto di lavoro alla Prefettura competente per territorio mediante la presentazione di apposita dichiarazione agli uffici postali.

La dichiarazione e gli allegati. La dichiarazione deve contenere i dati identificativi dell'imprenditore, o della società e del suo legale rappresentante.

L'indicazione delle generalità e della nazionalità del lavoratore straniero occupato al quale si riferisce la dichiarazione. L'indicazione della tipologia e delle modalità di impiego. L'indicazione della retribuzione convenuta, in misura non inferiore a quella prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento. Alla dichiarazione devono essere allegati: copia sottoscritta della dichiarazione di impegno a stipulare il contratto di soggiorno per lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore ad un anno. L'attestato di pagamento di un contributo forfetario pari a 700 euro per ciascun lavoratore.

L'impegno degli imprenditori. Da parte dei datori di lavoro deve essere espresso l'impegno a garantire la sistemazione in alloggi per il dipendente extracomunitario (fornendo eventuali garanzie al proprietario dell'appartamento); e l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel paese di provenienza (ma su questo punto esi-

stano dubbi circa l'entità sull'onere economico per il rientro).

La procedura di regolarizzazione. Entro 60 giorni dalla presentazione della dichiarazione all'ufficio postale, la prefettura esamina l'ammissibilità e la ricevibilità della dichiarazione. Poi comunica la dichiarazione al centro regionale per l'impiego. La questura verifica che non sussistano motivi ostativi al rilascio del permesso di soggiorno per un anno. Entro 10 giorni dalla comunicazione della questura, la prefettura convoca datore e lavoratore presso lo sportello polifunzionale al fine di sottoscrivere il contratto di soggiorno per lavoro e ritirare il permesso di soggiorno.

Dichiarazioni false. Chiunque presenti una dichiarazione di emersione al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione, al fine cioè di procurare comunque il permesso di soggiorno ad un extracomunitario che non ne abbia diritto ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto in commento, sarà punito con la reclusione da 2 a 9 mesi, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

In regola colf e badanti

La nuova legge consente ai datori di lavoro di sanare anche i rapporti di lavoro irregolari con colf (collaboratrici domestiche) e badanti entro il termine dell'11 novembre 2002. La sanatoria è fruibile a condizione che la colf e/o la badante abbiano intrattenuto un rapporto di lavoro nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della legge (10/9/2002) con possibilità di denunciare rapporti di lavoro di durata superiore a questi tre mesi. Pertanto sono sanabili tutti i rapporti di lavoro iniziati prima dell'11 giugno 2002, mentre i rapporti di lavoro di durata inferiore ai tre mesi restano irregolari.

Anche in questo caso i datori di lavoro devono compilare il modulo delle Poste (copie sono disponibili anche presso le sedi Cna). Il modulo è composto da una dichiarazione di emersione del lavoro irregolare, da un bollettino di c/c postale per il versamento del contributo forfetario di 290 euro, da una busta prestampata in cui inserire la documentazione da presentare all'ufficio postale, da una cedola per l'effettuazione dell'assicurazione, dalle istruzioni. Tra le informazioni richieste: il rispetto del contratto nazionale di categoria (il minimo contrattuale mensile per colf e badanti è fissato in 439 euro escluso vitto e alloggio, tale importo può essere raggiunto anche tramite l'erogazione effettuata da più datori di lavoro); l'impegno a garantire la sistemazione in alloggi (fornendo eventuali garanzie al proprietario dell'appartamento); l'impegno al pagamento delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel paese di provenienza (ma su questo punto esistono dubbi circa l'entità dell'onere economico a carico del datore).

La legge sanziona i soggetti che presentano false dichiarazioni di emersione con la reclusione da due a nove mesi, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

L'obbligo a un anno di assunzione inadatto a un mercato del lavoro flessibile

Ma per le pmi questa legge presenta troppe rigidità

La regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari è un provvedimento che interessa non solo migliaia di immigrati ma anche migliaia di imprenditori. I lavoratori stranieri, in zone come quella bolognese dove forte è la carenza di manodopera, rappresentano una risorsa fondamentale per le imprese. E infatti appena si è cominciato a parlare di regolarizzazione, almeno 2 mila piccoli imprenditori e artigiani si sono rivolti alle sedi della Cna per avere informazioni. La previsione di Cna è di dover assistere almeno 2 mila casi di regolarizzazione nel bolognese. Nel prossimo numero di questo speciale Cna vedremo i risultati finali.

Tutto bene dunque? Non proprio. Perché ci sono aspetti di questa legge che non convincono Cna e le sue imprese. Dapprima sembrava che la «sanatoria» funzionasse solo se il dipendente fosse stato assunto a tempo indeterminato. Successivamente è stato sancito che vale anche per assunzioni della durata almeno di un anno. Ma gran parte dei lavoratori extracomunitari si concentrano nelle piccole e medie imprese, in particolare in quelle meccaniche, dell'edilizia, dell'abbigliamento e dei servizi alla persona. Tutte attività fortemente caratterizzate da picchi

produttivi o dalla stagionalità. Obbligare all'assunzione di almeno un anno porta delle rigidità che mal si adattano a questo mercato del lavoro.

La seconda questione è legata alle quote di ingresso degli extracomunitari in Italia. Cosa succederà infatti nei prossimi anni una volta terminata la «sanatoria»? Quanti stranieri potranno arrivare per lavoro? «È urgente», ha fatto notare il presidente nazionale Cna Ivan Malavasi, «la definizione delle quote per il 2002 relative al decreto flussi, non ancora predisposte dal governo e che il ministro del welfare Roberto Maroni ha già dichiarato di non voler effettua-

re». E ancora un'altra perplessità: la nuova normativa pone obblighi molto forti a carico del datore di lavoro, ma non è assolutamente chiara su come le obbligazioni assunte possano cessare o essere trasferite nel caso in cui il lavoratore regolarizzato cambi impresa. O famiglia se colf o badante.

L'ultimo dubbio di Cna su questa legge è legato ai lavoratori extracomunitari autonomi: la norma in essere sembra consentire la regolarizzazione solo del dipendente. Ma se uno straniero per regolarizzarsi volesse mettersi in proprio non ne ha la possibilità. E questo è palesemente ingiusto.

Assistenza Cna alle imprese

Sulla regolarizzazione dei lavoratori, di colf e badanti stranieri Cna mette in campo un forte impegno per dare assistenza ai datori di lavoro. Nelle sedi Cna sono a disposizione degli imprenditori i moduli per la regolarizzazione, evitando così al datore di lavoro l'impegno di recarsi alle poste per ritirare il kit. Cna è disponibile anche ad assistere l'imprenditore nella compilazione dei moduli e ad altre consulenze legate a necessità particolari sulle operazioni di regolarizzazione. La consegna dei moduli compilati alle poste invece deve essere effettuata direttamente dall'imprenditore perché in quella sede deve effettuare il pagamento del bollettino come prevede la legge. Una volta regolarizzato il dipendente, la Cna come sempre è disponibile ad assistere l'imprenditore per tutti gli adempimenti legati al nuovo rapporto di lavoro.

Un master di Ecipar per la gestione unitaria d'impresa

A scuola da manager

Primo appuntamento il 14 ottobre

DI MARIA ROSA BORDINI
formatore Ecipar

Il primo appuntamento da non perdere nella nuova sede di Ecipar Bologna dopo la pausa estiva, è la serata di presentazione del master per imprenditori «La gestione unitaria d'impresa», prevista per il prossimo 14 ottobre. Il master per imprenditori che giunge oggi alla sua IX edizione, vuole essere un percorso altamente qualificato che accompagna i titolari e i loro più stretti collaboratori nel passaggio da una gestione aziendale di tipo esclusivamente imprenditoriale a una gestione che si avvale anche di modalità manageriali. Infatti, il passaggio da un'economia basata su una rete di scambio locale a un'economia in cui le reti locali si intrecciano, definendo e costruendo una rete globale, genera un numero maggiore di opportunità, ma a cicli periodici sempre più brevi. Bisogna, quindi, essere pronti a cogliere queste opportunità avendo ben chiara la propria missione strategica anche nell'emergenza generata dal cambiamento. Una possibile risposta in chiave formativa può essere «La gestione unitaria d'impresa», ma-

ster per imprenditori di Ecipar Bologna, che partirà il prossimo 31 ottobre e terminerà nel mese di aprile 2003, con cadenza settimanale. Gestione unitaria d'impresa significa proprio questo: effettuare una pianificazione aziendale che tenga conto delle quattro principali aree strategiche dell'impresa per gestirle in materia unitaria e coordinata.

Prima fra tutti l'organizzazione aziendale, volta a fornire una conoscenza approfondita della dimensione organizzativa interna all'azienda e della dinamica di relazione fra l'imprenditore e il sistema competitivo. Poi il controllo di gestione, per monitorare i costi e formulare le strategie di controllo economico-finanziario dell'azienda. A seguire il marketing, utile per acquisire una visione strategica del proprio mercato e per pianificare l'incremento della propria visibilità nel sistema competitivo di riferimento. Infine, ma non cer-

to di minore importanza, c'è la gestione delle risorse umane, per imparare a gestire il rapporto coi propri collaboratori, condividendo valori e obiettivi.

Per imprenditori e collaboratori: organizzazione, controllo, marketing e risorse umane

Dunque queste le quattro aree strategiche che saranno affrontate nel master di 172 ore, attraverso un percorso formativo di alternanza tra pratica e teoria, che favorisce il coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'utilizzo di simulazioni, analisi di

casi aziendali e applicazioni guidate di quanto appreso in aula nella propria realtà di lavoro, come il project work. Un primo assaggio del master è dunque lunedì 14 ottobre alle ore 18.00, in una serata di presentazione gratuita presso Ecipar in via di Corticella 186. Ulteriori informazioni possono essere richieste al referente dell'Area formazione per lo sviluppo della piccola impresa: Dott. Luca Roveri - tel.051/41.99.709; e-mail: L.roveri@bo.cna.it

Alla fiera iniziative Cna sulla sicurezza

Strade più sicure a San Giovanni

Troppi incidenti, troppe vittime (quasi 8 mila all'anno) e troppi feriti rendono insicure le strade italiane. Nella maggior parte dei casi la velocità, la distrazione, il non rispetto delle regole del codice della strada sono le cau-

degli eventi è il «punto sicurezza» della Cna. In questo spazio funzionerà un vero e proprio centro per la revisione gratuita di ciclomotori e motocicli. Inoltre verrà effettuato, sempre gratuitamente, il controllo degli pneumatici di auto e moto.

Gli autoriparatori offriranno controlli gratuiti ai veicoli

Lo spazio è rivolto a tutte le persone che con qualsiasi mezzo viaggiano sulle strade. Ma in particolare si cercherà di «catturare» l'attenzione dei giovani con altri due importanti eventi. Nel punto sicurezza è installato il gioco Spider world della Yamaha nel quale i giovani, ma chiunque sia interessato, potrà esercitarsi virtualmente col computer alla sicurezza e al rispetto del codice della strada. Inoltre è stata allestita la mostra di fumetti «Nuvole di Strada» del Centro Antartide, con tavole dedicate alla sicurezza in strada realizzate da noti vignettisti (Altan, Staino, Bucchi).

Per questa ragione la Cna, l'Aira e le sue aziende di riparazione e manutenzione di auto, moto e bici, hanno portato la sicurezza stradale alla tradizionale fiera d'autunno di San Giovanni in Persiceto, in corso di svolgimento al Parco Pettazzoni fino a domenica 22 settembre. «Sicuramente in strada» è lo slogan di tutte le iniziative rivolte al pubblico che ogni anno affolla la fiera persicetana. Centro

Nel 2001 a Bologna un milione di partecipanti

Eventi, mercato in forte crescita

Un mercato in salute quello congressuale bolognese, ma che ha ancora forti margini di crescita. Nel 2001 Bologna ha ospitato 5.562 eventi congressuali a cui hanno partecipato 942.670 ospiti. Complessivamente, il numero di pernottamenti è stato pari a 1.031.027. È da questi numeri che parte la corsa del mercato congressuale bolognese, corsa che già nel 2002 dovrebbe subire una forte accelerazione. Gli operatori del settore infatti esprimono previsioni ottimistiche per l'anno in corso, stimando una variazione positiva dell'attività. L'osservatorio sul mercato congressuale di Bologna e provincia ha infatti commissionato alla Meeting & consultants srl una ricerca sulla produzione congressuale nel 2001. I risultati, che per la prima volta fotografano il mercato bolognese dei congressi, sono stati presentati a palazzo Re Enzo da Gabriella Gentile di Meeting & consultants.

All'incontro sono intervenuti Giorgio Tabellini (Bologna congressi spa), Giancarlo Lambertini della Fondazione Carisbo (che ha finanziato la ricerca), l'assessore comunale alle attività produttive Enzo Raisi, l'assessore provinciale al turismo Marco Macciantelli e il segretario della camera di commercio

Luigi Litardi. Il mercato congressuale a Bologna è in salute, ma tutti ritengono che si possa fare di più e meglio. E da Bologna congressi spa arriva un vero e proprio appello alle istituzioni bolognesi ad affrontare «uniti» la sfida della crescita del settore. «Stiamo vivendo un momento molto difficile dal punto di vista dell'economia», ha affermato Giorgio Tabellini di Bologna congressi e presidente della Cna di Bologna, «e questo perché non c'è chiarezza sulle linee di sviluppo economico.

Il turismo congressuale è una possibilità che qui ha spazio. Ma ci vuole l'unità delle istituzioni, comune, provincia e regione. E occorre una spinta da parte di tutti». Bologna dispone oggi di 97 strutture congressuali. È la quinta area metropolitana in Italia per numero di appuntamenti e l'ottava per numero di partecipanti.

Il mercato congressuale, però, ha ancora forti margini di crescita. Basta pensare, per esempio, che solo il 3% degli eventi è di carattere internazionale, mentre il 40% degli eventi è di carattere nazionale. «Quello che conta per sviluppare questo settore», spiega l'assessore Raisi, «è garantire l'efficienza dei servizi del territorio e possiamo ancora fare di più».

Pur con una popolazione scarsa, è il quarto partner per le aziende europee

In Canada l'export conviene

Molto vivaci i rapporti con le imprese italiane

DI BARBARA GIALLORETO
consulente Cna
per l'internazionalizzazione

Un paese lontano come il Canada, con una popolazione scarsa, multi-etnica e dispersa su un territorio di circa 10 milioni di kmq, potrebbe sembrare tutt'altro che attrattivo per le imprese europee. In realtà il Canada è il quarto partner europeo e, contro ogni aspettativa, le imprese italiane soprattutto dei settori moda e meccanica sono tra le più vivaci nei rapporti commerciali con lo stato nordamericano. Seppur coinvolto nel rallentamento dell'economia degli Stati Uniti, suo principale partner commerciale, il Canada ha tenuto bene nell'interscambio con l'Italia, che alla fine del 2001 ha registrato un incremento dell'11,7%. Ma vediamo

I settori moda e meccanico sono i più attivi negli scambi tra i nostri imprenditori e il paese nordamericano

più nel dettaglio come si comportano le nostre esportazioni nazionali in Canada. Nel settore della moda, l'Italia detiene una quota di mercato del 3,3% in incremento. I nostri maggiori competitor sono Usa, Cina, India.

I canali di approdo al mercato canadese sono i classici: importatori, agenti, distributori locali. La distribuzione è organizzata essenzialmente in due categorie di esercizi: la piccola distribuzione al dettaglio (ovvero negozi specializzati, boutique, franchising) e la grande distribuzione (grandi magazzini, catene di negozi). L'acqui-

sto di prodotti italiani di abbigliamento avviene per il 33,1% in «Apparel specialty stores» e per il 26,5% in «department stores». I due target donna e uomo si comportano esattamente secondo questo dato generale, infatti i ri-

spettivi acquisti avvengono per il 38,4 e per il 31% in negozi specializzati e il 25,7 e il 25,1% in grandi magazzini. I prodotti per i giovani, invece, vengono acquistati per lo più in «department stores» (27,5%) e in «discount stores» (33%).

Quest'ultimo dato, confrontato con quello degli acquisti totali in «Discount stores» che si attesta intorno al 18%, si spiega alla luce delle caratteristiche del consumatore canadese. Età media di circa 40 anni, un discreto potere di acquisto, è alla ricerca di comfort e di un stile di vita medio-alto. La scomparsa progressiva della famiglia tradizionale con una prevalenza di single, di famiglie monoparentali e di coppie senza figli, l'aumento di famiglie con doppio reddito e dunque l'aumento del potere di acquisto delle stesse sono tutte compo-

nenti che insieme determinano il comportamento di acquisto del consumatore canadese.

Seppur coinvolto nel rallentamento dell'economia Usa il Canada ha tenuto nell'interscambio con l'Italia

I prodotti moda maggiormente esportati sono cravatte (25%) e calze da donna (14%), in entrambi i casi l'Italia risulta il secondo paese esportatore dopo gli Usa; sweater (maglioni) (5,4%); maglieria esterna donna/uomo (5%).

Nella graduatoria dei paesi esportatori di prodotti del settore della meccanica, l'Italia risulta tra i primi dieci: quarta nell'esportazione di macchinari per la lavorazione del ferro con una quota di mercato del 4%; quinta nell'esportazione di macchinari, dove detiene una quota di mercato del 2,7% in incremento; ottava nell'esportazione di componentistica con una quota di mercato del 2,3%. (riproduzione riservata)

COMUNE-CNA

Un servizio interpreti per le aziende

Per migliorare la comunicazione tra organizzazioni ed enti del territorio con utenti stranieri/immigrati, il Settore coordinamento servizi sociali del comune di Bologna ha istituito un servizio di mediazione culturale e interpretariato sociale centralizzato. Il servizio mette a disposizione mediatori/interpreti di lingue tradizionali come il francese, l'inglese e lo spagnolo, ma anche di lingue e/o culture affatto diffuse come l'afgano, l'albanese, l'arabo, il bangla, il cinese, il giapponese, il filippino, l'ibero, lo Yoruba, il moldavo, il norvegese, il persiano, il polacco, il portoghese, il rumeno, il russo, il serbo-croato-bosniaco, l'urdu, il vietnamita. Cna ha pensato di favorire l'incontro tra il servizio offerto dal comune di Bologna e le proprie imprese. Sarà possibile per le imprese avvalersi di un mediatore/interprete messo a disposizione dal comune facendo capo alla Cna di Bologna o alle sedi territoriali di riferimento, che forniranno all'impresa tutte le informazioni e inoltrando la richiesta della stessa presso l'Ufficio competente del comune.

La società di S. Lazzaro unica pmi invitata al meeting del Cen, organismo sulle norme tecniche

La qualità di Deserti al top europeo

Il 10 ottobre a Lisbona sarà a fianco di colossi stranieri

Il 10 ottobre, a Lisbona, una piccola azienda di San Lazzaro di Savena, la Deserti meccanica, racconterà la propria esperienza che l'ha portata ad ottenere la certificazione di qualità. Al suo fianco solo altre due aziende europee, e decisamente molto più grandi della Deserti: la Confédération générale de l'alimentation de détail (Francia) e la German association of electrical contractors.

La sede è la più prestigiosa a livello europeo per quanto riguarda la qualità: la Deserti meccanica infatti è stata invitata, come caso di eccellenza a livello europeo, all'annuale meeting del Cen, il comitato europeo che armonizza le norme tecniche all'interno dei vari stati dell'Unione europea, tra le quali la norma Iso9000. In quella prestigiosa sede le aziende vengono a spiegare come sono riuscite a gestire in maniera efficace ed efficiente la qualità aziendale. Un riconoscimento prestigioso per la Deserti meccanica, per il suo titolare Giorgio Deserti e per l'ing. Alberto Pasquali, il consulente che ha consentito alla Deserti di arrivare alla certificazione.

Domanda. Signor Deserti, ci



racconti la storia della sua azienda.

Risposta. La Deserti meccanica è nata nel 1974. Prima di allora ho lavorato prima come capo ufficio tecnico e poi come rappresentante presso una azienda meccanica bolognese. Per lavoro dunque ho conosciuto altre imprese della provincia e da una di queste ho avuto l'idea dei limitatori di coppia, che è il prodotto realizzato dalla Deserti. Così quando ho deciso di mettermi in proprio mi sono lanciato su questa produzione.

D. Che cosa sono i limitatori di coppia?

R. Sono elementi che creano sicurezza agli impianti mec-

Cna aiuta le imprese a certificarsi

DI ANDREA RAVAIOLI

responsabile area qualità-staff consulenza

L'obiettivo di Cna Bologna è continuare l'opera di divulgazione e sensibilizzazione nei confronti della media e piccola impresa artigiana sui benefici e sul valore aggiunto che un sistema organizzativo certificato può dare in termini di immagine, migliore organizzazione, razionalizzazione dei processi e chiarezza complessiva delle responsabilità. Cna servizi opera nel campo della consulenza sui sistemi qualità attraverso una struttura interna allo staff consulenza che, in caso di particolari problematiche o attività, si avvale anche della collaborazione di professionisti esterni qualificati.

Tutte le risorse professionali, interne ed esterne, che operano nell'area sono infatti qualificate a operare nell'ambito dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento ai sistemi Iso9000. Dall'inizio dell'attività sono state circa 70 le aziende certificate di cui 25 solo nell'anno passato. Ciò a conferma di un settore che ancora vede buone possibilità di sviluppo nell'ambito della piccola e piccolissima impresa. Oltre ai settori tradizionali dell'economia bolognese quali la meccanica, l'impiantistica e l'edilizia, nei quali i consulenti vantano ormai un'esperienza decennale, sono state certificate anche aziende operanti nell'industria grafica, cosmetica,

trasporti e alimentare oltre che alcuni tra i più grossi consorzi artigiani della provincia di Bologna. Interessante è anche il range dimensionale che va dall'azienda con un'unica unità (settore manutenzione termoidraulica) ad aziende di medie dimensioni (circa 50 dipendenti). Il buon operato di Cna consulenza Bologna è confermato dai riscontri positivi ottenuti dagli enti di certificazione durante le visite certificative. Tuv e Cermet, che sono gli enti con cui Cna collabora più frequentemente, infatti si sono espressi con giudizi lusinghieri soprattutto rispetto alla concretezza e praticità dei lavori svolti. Tutto ciò è stato possibile anche grazie ai contributi che le aziende ricevono per la realizzazione di sistemi qualità. Oltre ai ricorrenti contributi erogati dalla regione Emilia Romagna direttamente alle imprese, Cna ha ricevuto anche quest'anno contributi dalla Camera di commercio di Bologna. Quest'ultima ha messo a disposizione delle aziende importanti contributi per la progettazione, la sensibilizzazione e la verifica di fattibilità di progetti consulenziali ai fini dell'ottenimento della certificazione Iso9000. È in fase di avvio un percorso di certificazione secondo la norma Iso9001:2000 dell'area qualità e consulenza di Cna Bologna, un primo passo verso la certificazione di tutta l'organizzazione. Ciò al fine di garantire sempre un miglior servizio alle imprese associate.

canici. Nel senso che riescono a bloccare immediatamente il meccanismo in movimento quando sta per incepparsi a

causa di un ostacolo improvviso. Se un prodotto si mette di traverso o si incastra, la macchina prima di incepparsi, grazie ai limitatori di coppia, si blocca immediatamente.

Dunque i limitatori sono elementi che salvaguardano i prodotti, gli stessi macchinari e ovviamente anche la sicurezza dei lavoratori.

D. I limitatori dunque hanno un grande utilizzo?

R. Certamente il loro utilizzo sta aumentando, il mercato è in crescita, ma potrebbe essere anche più importante. È una questione di mentalità nelle aziende meccaniche, che fa ancora un po' fatica a farsi strada. I nostri clienti sono aziende che fabbricano macchine automatiche per il packaging (confezionamento e imbottigliamento).

D. Che dimensione ha la sua azienda?

R. Siamo in otto tra titolari, soci e dipendenti. Il nostro fatturato è di 3 miliardi e 200 milioni, per il 50% proviene dall'estero.

In tutta Italia ci sono solo cinque o sei aziende che fanno il nostro stesso prodotto e all'estero la principale concorrente è un'azienda tedesca. Che di dipendenti però ne ha 200, ma noi ce la giochiamo lo stesso alla pari con loro.

D. Che cosa vi ha spinto a chiedere e ottenere la certificazione di qualità?

R. È diventata una necessità quando tutte le grandi aziende nostre clienti ce la chiedevano. A quel punto, grazie al lavoro del nostro consulente, ingegner Alberto Pasquali, e grazie ai programmi e ai finanziamenti della Comunità Europea, sia-

mo arrivati alla certificazione. **D.** Che cosa è cambiato da allora?

R. Praticamente tutto: il modo di fare i disegni tecnici, di immagazzinare. I pezzi vengono collaudati, tutto il materiale è controllato. Cambia il metodo di spedizione. Sono molte novità, ma si fa presto ad abituarsi.

D. E quali vantaggi avete ricavato dalla certificazione?

R. Oltre ad avere accentrato i nostri clienti, abbiamo anche ridotto le spese visto che sono diminuiti gli scarti. Poi ci sono altri risparmi: per esempio con la certificazione si hanno sconti sulle assicurazioni quando esportiamo negli Stati Uniti.

D. E con la qualità ora andrete a Lisbona, al meeting del massimo organismo europeo.

R. Certo, è come fare 13 al Totocalcio.

Uno ci va una volta e campasse altri 100 anni non gli capiterà mai più un'occasione come questa. È una medaglia da mettersi al petto, per un'azienda come la nostra è più importante che partecipare a una fiera.

D. La piccola Deserti di fianco a grandi colossi europei. Non vi spaventa questo confronto?

R. Guardi, ne ho già passate tante nella mia vita di imprenditore che non mi impressionano più di tanto a stare di fianco a quei colossi.

Al meeting di Lisbona parlerà l'ingegnere Pasquali, ma se anch'io deve dire la mia non mi tirerò certo indietro.

E poi credo che questo riconoscimento alla Deserti sia anche un premio alla qualità delle pmi bolognesi e della Cna alla quale appartengo.

Un progetto per mettere in relazione laureandi e aziende

La tesi con l'impresa

I temi saranno legati all'ingegneria

DI SIMONE SPATARO
Consulente Cna Bologna

Nei mesi scorsi Cna ha aderito al progetto Tesi veramente industriali, iniziativa promossa dall'associazione Amici del museo del patrimonio industriale di Bologna, che mette in palio borse di studio per lo svolgimento di tesi di diploma o di laurea di carattere ingegneristico. Questa iniziativa è volta a mettere in relazione le imprese della provincia di Bologna sia con il mondo accademico sia con i futuri diplomati e laureati in Ingegneria. Cna ritiene che la conoscenza reciproca fra chi opera nell'industria e nell'Università sia un prerequisito fondamentale per forme di collaborazione nella ricerca, nella formazione, nella partecipazione congiunta a piani di ricerca e, in generale, nelle altre forme di collaborazione. In questa ottica l'istituzione di Borse di studio pre laurea rappresenta uno strumento per incrementare i rapporti tra università e impresa. L'iniziativa ha la finalità di aiutare le imprese a scegliere i futuri collaboratori. L'associazione Amici del museo del patrimonio industriale offre,

per studenti laureandi in Ingegneria, la copertura parziale (per un valore pari a 750 euro) di borse di studio del valore di 1500 euro per lo sviluppo di tesi a carattere industriale su temi proposti da aziende e svolte in collaborazione con le stesse.

Alle aziende è offerta l'opportunità di proporre i temi da trattare che dovranno essere di carattere ingegneristico. All'azienda è richiesto di supportare lo studente attraverso l'ausilio di un correlatore aziendale, l'adeguata assistenza nel corso dello svolgimento della tesi (con visite, incontri e discussioni) l'utilizzo dei mezzi di ricerca e il versamento del corrispettivo di 750 euro. Le borse di studio saranno assegnate da una commissione ad hoc formata da un membro scelto dal preside della facoltà di Ingegneria e da un membro su designazione del consiglio direttivo dell'associazione degli Amici del patrimonio industriale. I temi dovranno essere di tipo ingegneristico e dovranno trovare corrispondenza in un insegnamento o in una competenza specifica presente all'interno della facoltà di ingegneria. I temi potranno quin-

di spaziare dalla meccanica all'elettronica, dalla chimica all'edilizia, dall'economia alla gestione aziendale: ricerca su nuove tecnologie, metodologie, sviluppo di progetti, prove. La facoltà di Ingegneria per suo conto fornirà i relatori che seguiranno i laureandi durante la tesi di diploma o laurea. Gli studenti dovranno avere un'età massima di 27 anni e meno di 5 esami dal conseguimento del diploma/laurea in Ingegneria. Per contro l'associazione Amici del museo del patrimonio industriale si riserva la possibilità di pubblicare la dissertazione. Cna ritiene che questa sia una buona opportunità per le sue imprese socie di conoscere giovani tecnici di elevata specializzazione attraverso il loro inserimento in azienda a costi relativamente contenuti. Inoltre si ritiene che questa opportunità sia utile per poter sviluppare progetti innovativi e studi di fattibilità in collaborazione con l'Università di Bologna.

Per informazioni: scrivere a progettoenergia@bo.cna.it oppure telefonare allo 051/299.212.

Serata promossa da Cna il 27 settembre

Dare più valore alla montagna

Valorizzare il territorio e le comunità che abitano sulla montagna bolognese. È l'obiettivo dell'incontro organizzato dalla Cna per venerdì 27 settembre. Un evento al quale parteciperanno autorità regionali, provinciali e i sindaci di 15 comuni montani. Non è casuale che questa iniziativa venga organizzata in questo periodo: nel novembre del 1998 l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato infatti il 2002 anno internazionale delle montagne.

Finalmente la montagna non viene più considerata un mondo in disparte, ai margini del potere politico ed economico. La sfida è quella di promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna e la Cna vuole essere parte attiva, valorizzando le comunità che vi abitano. Quella del 27 settembre allora sarà una serata di festa, in cui verranno premiati anche 5 imprenditori associati a Cna, ma anche un momento di riscoperta del valore delle imprese e delle genti che abitano in montagna. È un'occasione per sollecitare politici ed amministratori a prestare ancora più attenzione alle esigenze degli imprenditori che lavorano in Ap-

pennino. L'iniziativa Siamo tutti gente di montagna si svolgerà dunque la sera del 27 settembre presso l'Antica trattoria Dolore di Carpineta di Camugnano. Le prenotazioni per la cena e l'evento saranno accettate fino ad esaurimento posti telefonando a: 0534/911.25; 0534/22.126; 051/910.150. La serata prevede, dopo il cocktail di benvenuto, il saluto del presidente Cna Bologna Giorgio Tabellini, la proiezione di diapositive e la consegna di riconoscimenti a imprenditori e rappresentanti delle comunità locali. Il ballo con l'orchestra concluderà la serata. Cinque le aziende Cna premiate: Luciano Marchi di Porretta Terme (fotografo); Ivo Corsini di Porretta Terme (Prodotti da forno); Calandrini Snc di Camugnano (articoli religiosi); Magia srl di Camugnano (produzione carta artistica); Pirotecnica Benassi di Castel D'Aiano (spettacoli pirotecnici). Alla serata parteciperanno Vittorio Prodi e Tiberio Rabboni (presidente e vicepresidente della Provincia), assessori provinciali, autorità regionali, presidenti delle comunità montane e 15 sindaci di Comuni della montagna bolognese.

Ogni secondo weekend del mese gli artisti dal vivo in piazza Ravegnana

L'artigianato va in strada

Il pubblico coinvolto nella creazione delle opere

Anche il presidente della camera di commercio Gian Carlo Sangalli e il sindaco Giorgio Guazzaloca hanno preso pennelli e colori e hanno dipinto le ciotole di ceramica Raku. Come loro hanno fatto centinaia di bolognesi attirati sotto la Torre degli Asinelli dagli artigiani artistici della Cna. È stata un'inaugurazione molto affollata quella di «Le Arti per via», il progetto della Cna di Bologna che punta a valorizzare il prezioso lavoro degli artigiani artisti bolognesi.

La formula è semplice ma efficace allo stesso tempo: ogni secondo weekend del mese in piazza Ravegnana gli artigiani realizzano dal vivo le loro opere. I cittadini possono sedersi ai tavoli con gli artigiani e partecipare a loro volta alla creazione dei manufatti.

Sabato 7 e domenica 8 settembre protagonisti sono stati gli artigiani della ceramica: Simona Ragazzi e Roberta Angelini del laboratorio «Il Paese dei balocchi» hanno coinvolto il pubblico nella creazione di ciotole e suppellettili in ceramica Raku. Il prossimo appunta-



mento di ottobre toccherà agli artigiani artisti della carta e della grafica. E successivamente agli orafi, agli artisti della cera e del découpage. L'iniziativa proseguirà per tutto il 2003.

Il progetto è stato realizzato dalla Cna di Bologna col contributo della Camera di commercio e della Banca di Bologna. Una preziosa scenografia ha fatto da sfondo al portico di

piazza Ravegnana, per realizzarla la Cna si è avvalsa del contributo artistico di Leonardo Scarpa, noto scenografo teatrale e cinematografico. Nel progetto «Le Arti per via» saranno coinvolte attivamente le scuole d'arte bolognesi. Si è istituito un concorso rivolto agli studenti: i ragazzi realizzeranno manufatti che, nel mese di dicembre, verranno esposti e venduti in un'asta di benefi-

IL PROGRAMMA

«Le Arti per via» avrà luogo ogni secondo weekend del mese in piazza Ravegnana. Anche in caso di maltempo. La manifestazione si svolge sempre dalle ore 10 alle 19. Sabato 7 e domenica 8 settembre protagonista è stata la ceramica Raku.

Prossimo appuntamento sabato 12 e domenica 13 ottobre con la carta e le tecniche grafiche. Sabato 9 e domenica 10 novembre con l'oreficeria. Sabato 7 e domenica 8 dicembre con le produzioni particolari, come la lavorazione della cera e il découpage.

enza, battuta da un testimonial d'eccezione.

Il ricavato dell'asta sarà devoluto a favore della Casa dei risvegli Luca De Nigris. L'associazione Amici di Luca sarà dunque presente ogni mese in piazza Ravegnana con un corner informativo.

E tutti gli artigiani artisti destineranno parte del ricavato delle vendite alla Casa dei risvegli.

VERTICI CPA

Verasani riconfermato presidente

Eutimio Verasani, imprenditore bolognese di 61 anni, è stato riconfermato presidente della nuova commissione provinciale dell'artigianato (Cpa). La sua candidatura era stata proposta dalla Cna, così come quella dell'imprenditore Romano Balugani, riconfermato alla vicepresidenza.

La Cna ha recitato un ruolo di primo piano in questa fase di rinnovo della Cpa, in virtù della sua ampia rappresentanza nel mondo dell'artigianato. Sette degli otto imprenditori componenti la nuova commissione infatti aderiscono alla Cna. Verasani è un imprenditore impegnato in attività di stampaggio di materie plastiche, mentre l'azienda di Balugani, con sede a Budrio, realizza apparecchiature e impianti elettrici e di sicurezza. La riconferma è un premio al loro impegno e ai risultati raggiunti dalla precedente commissione. La Cpa è l'organo di rappresentanza e tutela dell'artigianato. Ha il compito di deliberare sulle iscrizioni, le modifiche e le cancellazioni delle imprese all'Albo. È il soggetto che applica le leggi di settore ed esprime indirizzi, pareri e proposte in materia di artigianato.